

Le nuove tecnologie hanno contribuito a migliorare sia la nostra vita privata sia quella professionale, permettendoci di relazionare con le persone a noi care e di aver accesso a una serie di servizi. Le innovazioni tecnologiche, tuttavia, portano con sé anche dei rischi. Tra le notizie di cronaca troviamo, sempre più spesso, situazioni di cyberbullismo di cui sono stati vittime non solo ragazzi, ma anche bambini e adulti. In un mondo così complesso, è molto importante essere consapevoli dei rischi in cui possiamo incorrere.

Uno di questi è il cyberbullismo, ovvero una forma di bullismo attuata attraverso l'uso di mezzi tecnologici. Il cyberbullismo presenta alcune peculiarità che lo rendono ancora più pericoloso rispetto al bullismo tradizionale. Il cyberbullismo, infatti, si contraddistingue per l'**anominato** che permette al bullo di "alzare il livello" delle prevaricazioni, sfruttando l'opportunità offerta dalla rete di non svelare la propria identità. Tra le altre caratteristiche del cyberbullismo possiamo annoverare l'**indebolimento delle remore etiche**. Infatti, mentre nel bullismo tradizionale il bullo vede la sofferenza che incute nella vittima, non è così nel caso del cyberbullismo. In rete, infatti, non vediamo i volti né possiamo percepire lo stato d'animo che caratterizza coloro che sono stati vittime di insulti e offese. La caratteristica che più di tutte contraddistingue il cyberbullismo e lo rende particolarmente efferato è l'**effetto moltiplicatore**. Tutto ciò che finisce su Internet, infatti, può essere visto da tutto il mondo 24 ore su 24. Mentre nel caso del bullismo tradizionale, la vittima ha dei momenti di tregua perché il bullismo è confinato in luoghi precisi, come ad esempio la scuola o gli spogliatoi, nel caso del cyberbullismo la vittima è continuamente esposta a emozioni intense e soverchianti.

TIPI DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo può essere attuato attraverso queste modalità:

WARNING WARS

guerre di segnalazione condotte sfruttando l'opportunità, offerta da molti provider, di segnalare chi posta sul proprio account commenti inappropriati. Con un adeguato numero di false segnalazioni l'account della vittima viene bloccato.

DENIGRAZIONE

Azioni mirate a danneggiare la reputazione. Ex: pubblicare su Facebook la foto ritoccata di un compagno per ridicolizzarlo.

SHITSTORM

letteralmente "tempesta di letame". Comportamento che gruppi di bulli scatenano sui social ai danni della vittima.

MASQUERADE

sostituzione di persona con lo scopo di spedire messaggi a nome altrui o pubblicare contenuti offensivi e volgari, dopo essere entrati nel suo account.

FLAMING (Battaglie verbali online)
litigi online. Linguaggio violento e volgare.

HARASSMENT

invio ripetuto di messaggi denigratori. Mentre il flaming è un litigio, l'harassment si configura come molestia. Si distingue dal flaming per la persistenza e l'asimmetria di potere.

CYBERSTALKING

invio ripetuto di minacce con lo scopo di

incutere paura. Spesso sfocia in episodi di aggressione fisica.

HAPPY SLAPPING o CYBERBASHING

aggressione o molestia della vittima nella vita reale, mentre altri riprendono la scena con il cellulare. Le immagini vengono postate in rete e visualizzate, commentate o votate da chiunque.

TRICKERY

in altri casi, il cyberbullo può sollecitare, con l'inganno (trickery), "l'amico" a condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su se stesso o un'altra persona per poi diffonderli ad altri utenti della rete, o minacciarlo di farlo qualora non si renda disponibile ad esaudire le sue richieste (talvolta anche sessuali).

OUTING

si intende con il termine "outing" una forma di cyberbullismo attraverso la quale, il cyberbullo, dopo aver "salvato" le confidenze spontanee di un coetaneo (SMS, Chat, etc), o immagini riservate ed intime, decide, in un secondo momento, di pubblicarle su un Blog e/o diffonderle attraverso E-mail.

EXCLUSION

esclusione di qualcuno da un gruppo on-line, una chat o un game interattivo.